

Zola Predosa

1.10. INQUINAMENTO ACUSTICO

1.10.1. Elementi di criticità acustica

In un apposito studio sull'inquinamento acustico prodotto dal traffico in provincia di Bologna sono state individuate le strade provinciali caratterizzate da maggior flusso veicolare (25 strade provinciali per un totale di circa 550 chilometri di tracciato).¹⁹

Le indagini prototipali affrontate nell'ambito dello studio sono state effettuate in aree critiche prioritarie individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia e tenendo conto anche della presenza di esposti specifici della cittadinanza. I tratti stradali interessati sono stati tre.

Uno di questi concerne la SP n. 569 "Nuova Bazzanese" nel Comune di Zola Predosa (studio sulle aree adiacenti per una fascia di larghezza di 250 metri a partire dall'asse stradale).

Nelle immediate vicinanze dell'asse stradale sono presenti alcuni insediamenti artigianali. Il restante tratto della strada attraversa aree destinate ad uso agricolo ove sono esistenti insediamenti abitativi composti prevalentemente da abitazioni singole su due piani e insediamenti agricoli con edifici accessori. I ricettori più vicini sono posti a distanze comprese fra i 40 e i 50 metri dall'asse stradale considerato.

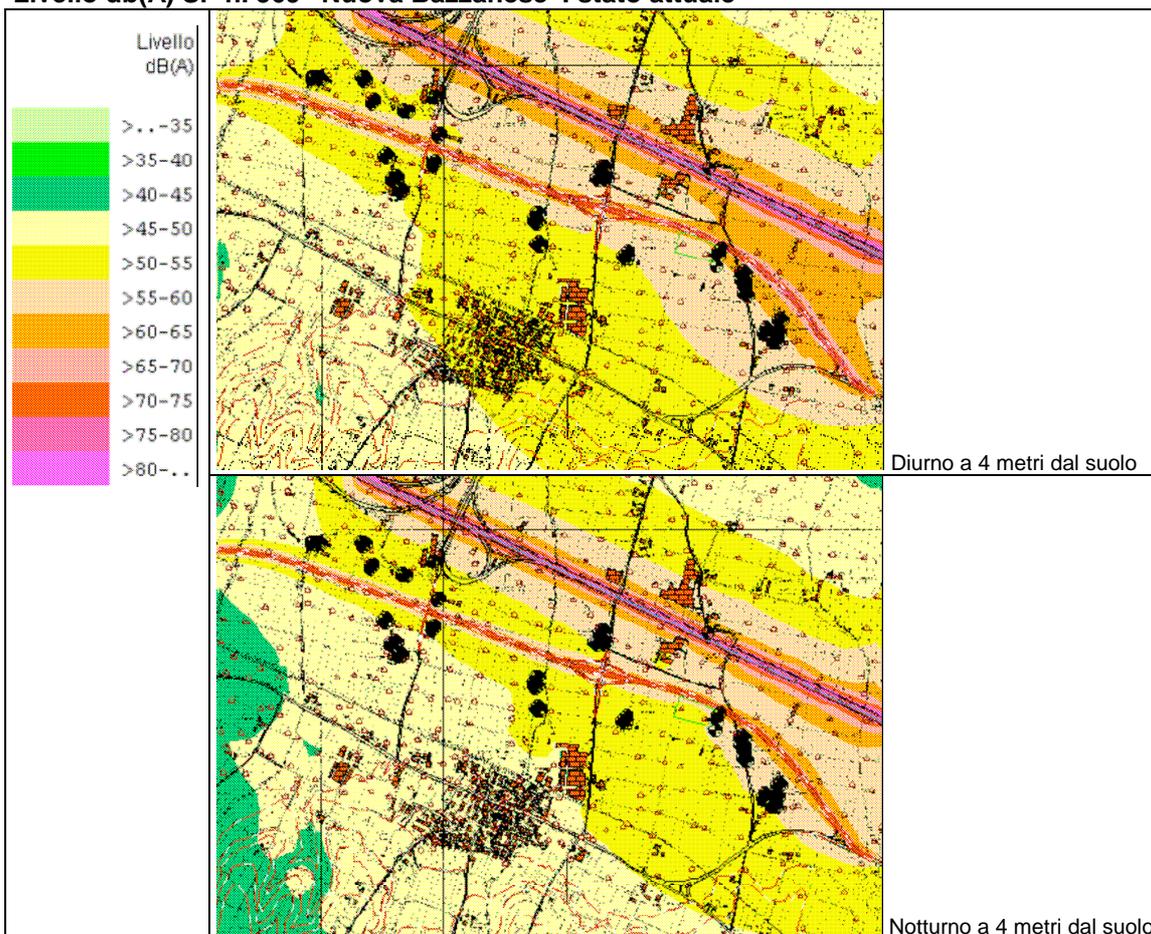
All'interno dell'area in questione è presente anche un tratto autostradale sito a Nord rispetto alla

¹⁹ Convenzione tra la Provincia di Bologna e ARPA Emilia Romagna per la realizzazione del progetto "Campagna di monitoraggio e studio dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare nelle strade di competenza della Provincia di Bologna", Rapporto Definitivo, Febbraio 2005.

SP n. 569 “Nuova Bazzanese” e che influenza in modo rilevante il clima acustico presso i ricettori sensibili in quanto le altre strade che attraversano tale area sono prevalentemente di tipo locale. Nelle zone artigianali individuate nell’area oggetto di studio non sono state rilevate sorgenti puntuali in grado di incidere sul clima acustico.

Il risultato delle simulazioni non ha messo in evidenza particolari situazioni di criticità sull’area oggetto dello studio. La zona dove il livello di rumore, esclusivamente in periodo notturno, risulta più elevato, benché entro i limiti previsti dalla normativa, è risultata l’area di via Buonarroti nella località denominata “Casetti di sotto”.

Livello db(A) SP n. 569 “Nuova Bazzanese”: stato attuale



1.10.2. Classificazione acustica nei Comuni dell’Area Bazzanese

I Comuni che hanno provveduto a dotarsi della Classificazione acustica del territorio sono: Castello di Serravalle (approvato nel 2009), Monte San Pietro (approvato nel 2004) e Monteveglio (approvato nel 2005, assunta all’interno del PSC vigente). Inoltre a Bazzano la classificazione è stata adottata (nel 2003) ma non approvata.²⁰

²⁰ A Savigno è stata redatta soltanto una “Valutazione di Clima acustico ante operam finalizzato alla modifica del Piano Regolatore Comunale di Savigno” (anno 2006) relativa alle zone interessate dalla Variante al PRG n.9.

Questi strumenti sono stati redatti in conformità alle normative vigenti e sono quindi metodologicamente analoghi tra loro, pur presentando alcune piccole differenze; le impostazioni relative ai documenti dei Comuni di Castello di Serravalle e di Monte San Pietro sono pressochè identiche.

Tra gli elementi in comune si segnala che nel territorio dei 4 Comuni in esame non c'è nessuna area classificata in classe VI, ovvero aree esclusivamente industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'attribuzione delle rimanenti 5 classi avviene con la stessa metodologia: per attribuzione diretta per quel che riguarda le classi I e V, e per via parametrica per le classi II, III e IV. Infatti le aree in classe I (aree particolarmente protette, ovvero scuole, ospedali, aree destinate allo svago e al tempo libero, aree residenziali rurali, parchi pubblici, ...) e le aree in classe V (aree prevalentemente industriali) sono individuabili direttamente dalla cartografia comunale degli strumenti urbanistici vigenti.

Le rimanenti classi II, III e IV sono state individuate mediante la verifica di parametri, come indicato dal D.G.R. 2053/01, indicati per ciascun ambito urbanisticamente omogeneo:

- densità di popolazione;
- densità delle attività commerciali;
- densità delle attività produttive.

Il Comune di Monte San Pietro ha inoltre aggiunto come elementi di valutazione anche i seguenti parametri:

- traffico veicolare;
- presenza di servizi ed attrezzature.

A ciascun parametro è assegnato un valore all'interno di una scala di valutazione, e dalla somma dei pesi dei diversi parametri si ottiene una sorta di "punteggio" per l'area in esame, utilizzato per l'attribuzione della classe acustica.

La classificazione è stata effettuata sia per lo stato di fatto dell'attuazione degli strumenti urbanistici al momento della redazione della zonizzazione, che per lo stato di progetto in relazione alle aree soggette a piani di riqualificazione urbanistica o a previsioni non ancora attuate.

In questo secondo caso, nella scelta dei valori dei parametri in esame, si è sempre tenuto conto della situazione di massima capacità edificatoria dei singoli lotti individuati.

Una differenza importante tra la metodologia attuata nei 4 Comuni è legata all'unità base di attribuzione della classe acustica: la Delibera 2053/01 emanata dalla Regione fornisce precise indicazioni per l'individuazione delle UTO, Unità Territoriali Omogenee, definite secondo criteri di omogeneità per usi reali, tipologia edilizia esistente, infrastrutture per il trasporto esistenti.

Mentre Monteveglio e Bazzano si sono attenuti a queste indicazioni, i Comuni di Castello di Serravalle e Monte San Pietro hanno manifestato diverse perplessità a riguardo, considerando da un lato che i dati numerici disponibili sono legati alle sezioni censuarie piuttosto che alle UTO, e dall'altro rilevando che le caratteristiche di un'area particolarmente densa di residenti ed

attività fa sentire i propri effetti in termini di inquinamento acustico anche sulle aree limitrofe, rendendo una valutazione a compartimenti stagni poco realistica. Come base per la propria zonizzazione hanno quindi preferito mantenere le sezioni censuarie.

Ulteriori considerazioni vanno fatte per quel che concerne la classificazione delle infrastrutture viarie e delle aree ad esse prospicienti (per un'ampiezza di 50 metri dal confine stradale, secondo quanto dettato dalla normativa regionale), essendo il traffico veicolare la principale fonte di inquinamento acustico. A seconda della tipologia di strada (di scorrimento, di quartiere, locale) le aree prospicienti sono state accorpate alla classe IV, III o II, ad eccezione dei casi in cui la classe assegnata tramite UTO non fosse già più elevata.²¹

Infine, limitatamente al Comune di Bazzano che è l'unico dei 4 territori ad ospitare la ferrovia, sono anche state adottate disposizioni atte a mitigare l'inquinamento acustico dal traffico ferroviario: a tal proposito sono state individuate 2 fasce di pertinenza ai lati della linea ferroviaria, la prima larga 100 metri e la seconda larga 150 metri, con differenti limiti acustici diurni e notturni, per un totale di 250 metri di fascia protetta.

1.10.3. Zone di conflitto acustico riscontrate

Castello di Serravalle e Monte San Pietro non individuano puntualmente le zone di conflitto acustico all'interno dei propri territori, ma si limitano a prescrivere le necessarie opere di compensazione e mitigazione su attività, infrastrutture o tessuti urbani qualora le verifiche strumentali evidenzino questi conflitti.

Inoltre viene indicato che l'Amministrazione persegua obiettivi di qualità anche con la modifica dei contenuti della disciplina urbanistica, malgrado questa sia valutata come un'ipotesi difficilmente percorribile; in terza istanza si consiglia l'adozione di idonee misure in fase di attuazione delle previsioni urbanistiche per quel che concerne gli stati di progetto.

Un eventuale "Piano di risanamento acustico" potrà poi concorrere a ipotizzare interventi su aree ed isolati da risanare e azioni di correzione e/o compatibilizzazione delle previsioni del PRG non ancora attuate con la classificazione acustica.

La classificazione acustica del Comune di Bazzano (adottata ma non approvata) individua possibili conflitti tra le zone artigianali a ridosso dell'abitato e l'abitato stesso e precisamente:

- zona artigianale industriale di via Provinciale Est (classe V) che si attesta sul confine con la classe III agricola ed è prossima alla zona di classe II residenziale;
- zona industriale artigianale di via Provinciale Ovest (classe V) che è a confine con la zona di espansione residenziale di via Muzza Spadetta e Via Panzanese e con un'altra zona agricola in classe III.

²¹ Il DPR 142/04 ha introdotto ulteriori innovazioni per quel che concerne i limiti acustici da assegnare alla sorgente stradale a seconda della tipologia di infrastruttura viaria in esame, superando quindi i disposti di cui alla classificazione acustica del territorio: le fasce sono di diversa larghezza e impongono limiti acustici prestabiliti o fissati dal Comune in dipendenza delle diverse strade (extraurbane secondarie strade urbane di quartiere o locali).

- Conflitto potenziale tra area scolastica ed ospedaliera ubicate a ridosso di via Monteveglio e quindi a confine con una zona di classe IV.

Altre zone sono a conflitto solo potenziale in quanto non si rileva un superamento dei valori ammessi di 5 DbA come discostamento tra le classi. Per le aree sopra menzionate, invece, sono necessari appositi monitoraggi che potranno indicare l'eventuale necessità di intervenire oltre che con provvedimenti riguardanti la circolazione stradale anche con l'adozione di sistemi passivi sugli edifici, da indicare nell'ambito dei piani di risanamento.

Per quel che riguarda la ferrovia, la mitigazione acustica potrà essere perseguita oltre che con l'adozione di sistemi passivi negli edifici prossimi anche nell'ambito delle attività pluriennali di risanamento da parte dell'ente ferroviario, di cui al comma 6 dell'art. 5 del DPR 459/98.

La zonizzazione acustica del Comune di Monteveglio individua le seguenti situazioni di conflitto negli stati di fatto e di progetto:

- area scolastica che confina ad ovest con la UTO 2 di classe III;
- casa di riposo per anziani "Villa dei ciliegi" sita in via Cassola 13/A poiché all'interno della fascia di rispetto di classe IV della suddetta arteria stradale;
- conflitto tra le UTO 1 e 8 (classe II) che sono attraversate da strade di classe IV quali via della Costituzione e via Ziribega;
- previsione di un'area puramente residenziale (UTO P1) relativa alla lottizzazione di Torre Gazzone in conflitto acustico con la vicina strada provinciale in classe IV.

Il Comune ha poi proceduto all'esame delle situazioni più critiche tramite misurazioni in 6 punti, che hanno evidenziato come la causa principale del rumore vada ricercata nel traffico stradale in quasi tutti i casi; si propone pertanto di valutare le opportune opere di bonifica acustica idonee a garantire il rispetto dei limiti di classe.

1.11. RISCHI INDUSTRIALI E INDUSTRIE INSALUBRI

1.11.1 Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante²²

Nei comuni dell'Area Bazzanese ricade un solo stabilimento a rischio di incidente rilevante. Trattasi di un deposito GPL²³ sito nel territorio di Crespellano. Lo stabilimento, ad alto rischio, è soggetto al regime dell'articolo 8 del D.Lgs. 334/99²⁴; le aree di potenziale danno sono state valutate ricadere internamente allo stabilimento.

Inoltre nell'Area Bazzanese si segnala uno stabilimento, localizzato a Monteveglio, che opera

²² Dati ricavati da: Provincia di Bologna, Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Bologna - Rischio Industriale (Art. 108 D. LGS. 112/98), novembre 2009.

²³ Stabilimento LIQUIGAS S.p.A., sito nel territorio di Crespellano in via della Solidarietà 12.

²⁴ La legislazione di settore prevede per gli stabilimenti soggetti all'art. 8 del D.Lgs 334/99 la predisposizione di P.E.E. a cura dell'Autorità prefettizia.